

**Tra valutazione della prova scientifica e  
principio dell'oltre ogni ragionevole dubbio.  
L'analisi del criminologo**

**Natale Fusaro**

SOMMARIO: 1. Prologo - 2. Le "reazioni" e i commenti alla sentenza - La prova scientifica come nuove totem di facile efficientismo giudiziario - 4. Verità storica, verità processuale, "verità mediatica" (sic!) - 5. Conoscenze giuridiche e minimi etici degli "esperti" Il necessario ed indifferibile intervento dell'Accademia e delle Società Scientifiche di riferimento - 6. Le irrisolte problematiche dei rapporti tra scienza e diritto - 7. Il ruolo dei periti e dei consulenti tecnici - 8. Il principio dell'oltre ogni ragionevole dubbio e la decisione in esame - 9. Dopo la sentenza.

### **1. Prologo**

Circa vent'anni orsono, conseguita da pochi anni la Specializzazione post-universitaria in Diritto Penale e Criminologia, in ossequio ai rigorosi Insegnamenti della Scuola di Specializzazione in Diritto Penale e Criminologia dell'Università di Roma *"La Sapienza"*, nel solco della tradizione della Prestigiosa Scuola di Applicazione Giuridico Criminale, istituita nella *"Sapienza"* dal Maestro della Criminologia Italiana Enrico Ferri, di cui quest'anno ricorre il centenario della Fondazione (A.A. 1911-1912), nel corso del IV Congresso Nazionale di Criminalistica, tenutosi a Firenze dal 27 al 29 settembre del 1994, ebbi modo di affermare che in tema di sopralluogo deve trovare piena applicazione il principio fondamentale della chimica, in base al quale, *"nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma"*; poiché, proprio mediante l'applicazione della legge di Lavoisier, è ipoteticamente possibile, ad esempio, ricostruire nella sua integralità una sigaretta fumata, a condizione che si badi a recuperare il mozzicone residuo, la cenere rimasta nel posacenere, i residui della combustione dispersi nell'aria, nonché i residui di nicotina finiti nei polmoni del fumatore<sup>1</sup>.

Pochi mesi prima, sempre a Firenze, si era aperto innanzi alla Corte di Assise il processo a carico di Pietro Pacciani, imputato degli otto duplici omicidi, noti alla cronaca giudiziaria come i delitti del "Mostro di Firenze". Nel processo in esame facevo parte del Collegio dei consulenti della difesa, guidato dal Prof. Francesco Bruno, che era stato incaricato di redigere una consulenza in ordine alla criminodinamica e alla criminogenetica della serie omicidiaria.

Nel corso di una udienza del processo d'Assise, destinata all'esame degli operanti che avevano effettuato i rilievi sul luogo di uno degli otto duplici omicidi, rimasi particolarmente colpito da quanto andava emergendo in dibattimento: i rilievi erano stati eseguiti senza alcun criterio tecnico-scientifico e addirittura, l'altezza di alcuni proiettili che si erano conficcati nelle lamiere di un furgone

---

<sup>1</sup> FUSARO, BRUNO., *Il decalogo del sopralluogo*, in *Atti del IV Convegno Nazionale di Criminalistica - Scienze e tecnologie nella lotta contro il crimine, nuove frontiere e aspetti giuridici*, Firenze, 27-29 ottobre 1994.